

— La Comunità celebra, prega e si incontra —

DOM 8 APRILE 2018 II DOMENICA di PASQUA o della Divina Misericordia DOGALETTO/GIARE	7.00 <i>pro populo</i> † PASQUALE FIORENTINO 9.00 † FECCHIO ATTILIO, ADELE, ITALO GIANCARLO, LUCIA e MARCO † TREVISANELLO COSTANTE e FIGLIO ERMANNIO † CAPAROTTO AMALIA e FAM. CAZZARO 10.30 † GUSSON CLAUDIA, FRANCESCA e GENITORI 18.00 † SIMIONATO ANTONIO, SORELLE e GENITORI - INTENZIONE OFFERENTE	10.30 BATTESIMO DI: - MEZZATO CAVALIERE LUDOVICO - NALETTO REBECCA
	SANTE MESSE SOSPESE	
LUN 9 ANNUNCIAZIONE del SIGNORE (trasferita dal 25 marzo)	8.00 † MARIA ANTONIETTA, EDOARDO e FAMIGLIARI 15.00 FUNERALE † MARCHIORI SILVA 18.00 † MESSA PER TUTTI I SANTI † FAMIGLIA PASQUALATO 20.00 a BORBIAGO PELLEGRINAGGIO DELLE PARROCCHIE DEL VICARIATO di GAMBARARE	
MAR 10	8.00 † UNGARO GIOVANNA	
MER 11 S. Stanislao, vescovo e martire	8.00 † SCANTAMBURLO SAVINO, AMEDEO e NARCISA	20.30 INCONTRO GENITORI 1ª COMUNIONE
GIO 12	8.00 † FAMIGLIA ELENA SALVADORI	
VEN 13	8.00 † FAMIGLIA LORIS TREVISAN 18.00 † MANENTE OLINDA † POPPI ITALO e ANTONIO † ZILIO OTTELLO † MARIGO MARINO e ADINO	14.30 CATECHISMO 5ª ELEM. 17.00 CATECHISMO 1ª MEDIA 17.00 CATECHISMO 2ª MEDIA
SAB 14 PORTO	8.00 † FAMIGLIA ALBERTO SCALA 16.00 - 18.00 ADORAZIONE EUCARISTICA 18.30 † DE BENETTI e MATTIELLO 17.30 † SEGATO ALBERTO, GILBERTO e VALENTINA † FAMIGLIA MENIN ALBERTO e OLIVA	10.45 CATECHISMO 5ª ELEM. 15.00 CATECHISMO 2ª ELEM. GR.B 15.00 GENITORI e BAMBINI. 1ª ELEM. 15.00 CATECHESI PER ADULTI 16.00 CATECHISMO 3ª MEDIA 16.30 CATECHISMO 3ª ELEM. 16.30 CATECHISMO 4ª ELEM. 16.30 CATECHISMO 1ª MEDIA 16.30 CATECHISMO 2ª MEDIA 14.30 CONFESSIONI
		17.00 SANTO ROSARIO
DOM 15 APRILE 2018 III DOMENICA di PASQUA GIARE DOGALETTO	7.00 † FAMIGLIA OTTOMANO 9.00 † MARIN GIOVANNI, ELISA, GUIDO e ALMA † RAMPIN ANTONIO, FAM. MINOTTO ALESSANDRO, ROSALIA e ANTONIETTA † FAMIGLIA NALESSO e CARRARO 10.30 † ZORNETTA LUIGI, ITALIA, GIULIA e LUCIANO 18.00 <i>pro populo</i> 10.00 <i>per le anime</i> 11.00 † SPOLAOR MARIO	VENDITA TORTE



la Piazzetta

Duomo S.G. Battista
Parrocchia di Gambarare

Anno XX - Numero 23

domenica 8 aprile 2018

redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
fax 041 5609315
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

II DOMENICA DI PASQUA

PRIMA LETTURA

At 4,32-35

Dagli Atti degli Apostoli

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE SAL 117

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

Il Signore mi ha castigato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:

una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:

ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

R

R

R

SECONDA LETTURA

Gv 5,1-6

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la no-

stra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!
Alleluia

VANGELO

Gv 20,19-31

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni A - Gloria a te, o Signore

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo

IN CAMMINO VERSO LA GLORIA



Signore tu ti lasci toccare, tocca di nuovo il nostro cuore

Quella sera, mentre le porte erano chiuse, Gesù entrò... Come? Da dove? C'erano per caso finestre aperte? No! Non c'erano neanche quelle, perché per il corpo glorioso non esistono più porte e finestre chiuse, anzi, non esistono nemmeno più le porte e neanche i muri: Gesù entra, attraversandoli come niente fosse. Il suo corpo glorioso non è più tributario delle barriere invalicabili di muri e porte. Entra sovraneamente libero, senza che niente glielo possa impedire, con le caratteristiche che avremo anche noi, nella vita gloriosa. Caratteristiche che san Tommaso d'Aquino descrive molto bene nella Somma Teologica e si riassumono in quattro: l'impassibilità, l'agilità, la sottigliezza e lo splendore. Grazie all'impassibilità, non soffriremo più; grazie all'agilità ci muoveremo alla velocità del pensiero; grazie alla sottigliezza non esisteranno più barriere...architettoniche e, grazie allo splendore, risplenderemo di una luce gloriosa.

- Quale pace?

Gesù entra dunque e dice: "Pace a voi!" Lo dice ai discepoli sconvolti e spaventati, ma lo dice anche a noi! Chi non desidera la pace con tutto il cuore: pace nel mondo, nelle famiglie, nelle comunità, nei cuori! Ma questa pace è anzitutto una persona: dobbiamo avere Gesù vivo nel cuore per sentire la pace. Infatti il Signore ai discepoli riuniti nel cenacolo, non manda un messaggio che dice "vi mando la mia pace", ma arriva lui in persona. E con la

sua persona, arriva la pace. Pace a noi, dunque! Quale pace? Pace dei pensieri, delle preoccupazioni, delle ansie, e dei vari mali che ci affliggono. Pace a voi: ossia guarigione delle ferite, dei ricordi del passato fatto a volte di peccati in-nominabili che la memoria vorrebbe dimenticare e di cui la coscienza non sopporta il peso. Come non avrà sopportato, la coscienza di Pietro, il peso del suo triplice rinnegamento. Eppure Gesù, che sicuramente non aveva dimenticato, offre a lui per primo, la sua pace.

- Ci siamo o non ci siamo?

Tommaso non c'era quel giorno e non crede. Non basta il ricordo a rendere viva una persona,

ci vuole la presenza. Quante volte anche noi non ci siamo! Gesù è presente nel nostro cuore, ma noi chissà dove girovagiamo, errabondi qua e là e non lo vediamo, non perché non ci sia lui, ma perché non ci siamo noi! Siamo altrove, chissà dove. Quando ritorneremo dal nostro vagabondare, Gesù dirà anche a noi: "Metti qua il dito nelle mie piaghe e non essere più incredulo ma credente." E Gesù ciò che dice, fa! "Per le sue piaghe siete stati guariti". Ecco che le sue piaghe guariranno le nostre, purché nel nostro cuore non ci sia più l'incredulità. Perché le piaghe del risorto, "non grondano più sangue, ma irradiano luce" (A. Louf). "Bagliori di folgore escono dalle sue mani", abbiamo letto nel cantico del venerdì santo. Ma oggi è anche la festa della Divina Misericordia, quella che procede appunto dalle piaghe aperte di Gesù, e si riversa su di noi come un fiume che lava ogni colpa, ogni dolore e ogni pena.

ADOTTA UN KM

Con il contributo di 1 euro, da depositare nell'apposita cassetta, si può acquistare 1 Km. 327 sono i Km per raggiungere la città di San Francesco.

INCONTRO

Lunedì 9 aprile, ore 20.30, c/o il Patronato incontro genitori e ragazzi che vanno ad Assisi.

Domenica della Divina Misericordia



La Festa della Divina Misericordia è celebrata, secondo il desiderio di Gesù, la seconda domenica di Pasqua. E' dunque questo un giorno di grazia per tutti gli uomini, poiché Cristo ha legato a questa festa grandi promesse, tra cui la remissione totale dei peccati e delle pene temporali. La festa della Divina Misericordia è preceduta da una novena, che consiste nel recitare dal giorno del Venerdì Santo, la Coroncina alla Divina Misericordia e leggere la Novena che Gesù stesso ha dettato a Santa Faustina. Nel giorno della Festa della Divina Misericordia, Gesù desidera che l'immagine sia benedetta e venerata pubblicamente e i sacerdoti parlino della grande e insondabile Misericordia di Dio. I fedeli, per ottenere le grazie promesse, debbono restare in stato di grazia, debbono

adempiere alle condizioni richieste dal culto della Divina Misericordia (fiducia in Dio e atti di carità verso il prossimo) e devono accostarsi in quel giorno alla santa Comunione. Il sacramento della riconciliazione e la santa Eucaristia Gesù diceva a Santa Faustina: "Quando ti accosti alla santa confessione, scendono sempre sulla tua anima il Mio Sangue ed Acqua, che uscirono dal Mio Cuore e nobilitano la tua anima. Ogni volta che vai alla confessione, immergiti tutta nella Mia Misericordia con grande fiducia, in modo che io possa versare sulla tua anima l'abbondanza della Mie grazie. Quando vai alla confessione, sappi che Io stesso ti aspetto in confessionale, Mi copro soltanto dietro al sacerdote, ma sono Io che opero nell'anima. Lì la miseria dell'anima s'incontra col Dio della misericordia. Di alle anime che da questa sorgente della misericordia possono attingere le grazie unicamente col recipiente della fiducia. Se la loro fiducia sarà grande, la Mia generosità non avrà limiti. I rivoli della Mia grazia inondano le anime umili. Di alle anime dove debbono cercare le consolazioni cioè nel tribunale della misericordia, lì avvengono i più grandi miracoli che si ripetono continuamente. Per ottenere questi miracoli non occorre fare pellegrinaggi in terre lontane né celebrare solenni riti esteriori, ma basta mettersi con fede ai piedi di un Mio rappresentante e confessargli la propria miseria ed il miracolo della Divina Misericordia si manifesterà in tutta la sua pienezza. Anche se un'anima fosse in decomposizione come un cadavere ed umanamente non ci fosse alcuna possibilità di risurrezione e tutto fosse perduto, così non sarebbe per Dio: un miracolo della Divina Misericordia risusciterà quest'anima in tutta la sua pienezza. Infelici coloro che non approfittano di questo miracolo della Divina Misericordia! La invocherete invano, quando sarà troppo tardi!"

IL CENACOLO

Il Cenacolo, la «grande sala al piano superiore» dove Gesù «mangiò la Pasqua» con i discepoli, è stata anche la sede della Chiesa primitiva. Sorge a Gerusalemme, sul Monte Sion. Epifanio di Salamina tramanda che l'imperatore Adriano, visitando nel 131 d.C. Gerusalemme, trovò la città «completamente rasa al suolo eccetto alcune poche abitazioni e la chiesa di Dio, che era piccola». Nella seconda metà del IV secolo quella «piccola chiesa» divenne la grande basilica della Santa Sion. Le memorie dell'Ultima cena, delle apparizioni del Risorto e della discesa dello Spirito Santo sugli apostoli, vennero dunque riunite in un unico complesso. La chiesa della Santa Sion subì diverse distruzioni; fu riedificata in epoca crociata (XII sec.) col nome di Santa Maria in Monte Sion. A una nuova distruzione per mano musulmana nel 1219, sopravvisse solo la cappella del Cenacolo, in seguito trasformata in moschea. I francescani nel 1335 ricevettero in custodia il santuario, ma vi furono cacciati nel 1552. Oggi il Cenacolo è un luogo conteso. Per gli ebrei, in virtù di una tradizione discutibile, sarebbe il luogo della tomba del Re David. All'interno della sala resta poi il mihrab musulmano, che indica la direzione della Mecca. Per i cristiani, pur non essendo permesso il culto (se non in occasioni speciali, a discrezione dello Stato d'Israele) resta uno dei luoghi più santi. Da decenni sono in corso trattative tra Santa Sede e Israele per un accordo che renda possibile celebrare l'eucaristia nel luogo dove Gesù la istituì.

AVVISI

- Lunedì 9, ore 20.00, c/o la parrocchia di Borbiago Santa Messa con tutte le parrocchie del Vicariato di Gambarare. Presiederà il novello sacerdote don Andrea.
- Mercoledì 11, ore 20.30, incontro genitori dei ragazzi di Prima Comunione.

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO

Dal 20 al 22 aprile, si svolgerà il Pellegrinaggio Diocesano dei ragazzi delle Medie ad Assisi.